

- MAR 12** ⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: riunione del Consiglio Pastorale dell'UP.
 ⇒ Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario.
- GIO 14** ⇒ Ore 21.30-23.30 - chiesa di S. Serafino: Adorazione Eucaristica, con catechesi sull'Anno della Misericordia e possibilità di confessioni.
- DOM 17** ⇒ Festa di Sant'Antonio Abate: SS. Messe ore 8.00 a S. Francesco e ore 9.00 a S. Serafino (spostata di mezz'ora in avanti per l'occasione); al termine della S. Messa delle 8.00, benedizione dei pani nel teatrino della Pievania.
 ⇒ Festa di Sant'Antonio a Villa Luciani: SS. Messe alle ore 8.30 e 10.30. Al termine di quest'ultima, nel piazzale, ci sarà la benedizione degli animali.



RACCONTI DI MISERICORDIA

Invitiamo i nostri lettori a inviarci testimonianze personali, storie, disegni o foto sulle "opere di misericordia".

Il mese di gennaio è dedicato alle prime due opere di misericordia corporali: dar da mangiare agli affamati e dar da bere agli assetati.

Inviare all'indirizzo email:

veregraup@gmail.com

Le migliori le pubblicheremo su Veregra UP edizione cartacea e sulla pagina Facebook.

AVVISO

Prossima celebrazione comunitaria dei Battesimi a Pasqua (nella veglia, sabato 26 marzo e lunedì dell'Angelo, 28 marzo)
 Si prega di iscriversi entro il 21 febbraio.

RIPOSA IN CRISTO



Ida Segatori

Abitazione e uffici
 di Corso Matteotti,1

0734-88218



UNA "BOMBA B" COME BATTESIMO

"Tu sei figlio mio, tu sei amato". Una dichiarazione di amore da parte di Dio-Padre: ecco in sostanza cos'è il battesimo. E ci fa bene ricordarlo! E questo messaggio il Padre, dopo aver avuto problemi di "consegna" con i "postini" (i profeti), ce lo recapita direttamente mediante il Figlio Gesù, al quale si rivolge dopo il suo battesimo nel fiume Giordano: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3,22). Ce lo conferma chiaramente Gesù stesso: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Si tratta di un amore fino alla follia della croce, un amore che più grande non ce



mai dal battesimo non parte una reazione a catena di "opere buone" (Tt 2,14)? Spesso si ha come l'impressione che abbiamo ricevuto un potenziale immenso che rimane inattivo, inespresso, in stand-by... Ecco perché la chiesa ci invita costantemente a farne memoria. Così come la

bomba atomica, per sprigionare la sua formidabile energia, ha bisogno di particolari condizioni di innesco, anche il battesimo, per trasformarsi in esplosione di grazia, ha bisogno di una persona, di una famiglia, di una comunità che prega e che testimonia la fede nella carità vissuta. I bambini che portiamo a battezzare e i ragazzi che vivono l'iniziazione cristiana ce lo chie-

n'è. Nessun merito, nessuna ricompensa, ma solo pura grazia e misericordia: abbiamo ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti nostri peccati (vedi prima lettura: Is 40,2). Il battesimo è una come una "bomba atomica" di grazia deposta nel cuore di ognuno di noi. E com'è che spesso non "esplode"? Come

dono e ne hanno diritto, altrimenti li illudiamo e li deludiamo. Nessuna meraviglia se poi capita che da adulti chiedono lo "sbattezzo"... Oggi, festa del Battesimo di Gesù, è un'ottima occasione per riaccendere il potenziale di grazia ricevuto da ognuno di noi nel giorno santo del nostro battesimo. Approfittiamone! Don Sandro.





LE OPERE DI MISERICORDIA: CARITÀ CON I MUSCOLI

In occasione del Giubileo della Misericordia, seguendo quanto scritto dal Papa nella bolla d'indizione ("È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli"-Misericordiae Vultus 15-), dedicheremo uno spazio del nostro bollettino settimanale ad esperienze e testimonianze per approfondire e concretizzare le opere di misericordia corporale e spirituale. Per iniziare ci chiediamo cosa sono e a cosa servono. Esse sono "azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali." (C.C.C. n.2447). Le opere di misericordia corporali, in massima parte, vengono da una lista fatta dal Signore nella sua descrizione del Giudizio Finale, quando in Mt 25,31-46, l'evangelista scrive: "...il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, be-

nedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"...In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Ma che effetto hanno le opere di misericordia in chi le pratica? L'esercizio di tali opere comunica grazie a chi le esercita. Nel Vangelo di Luca Gesù dice: «date e vi sarà dato». Perciò con le opere di misericordia facciamo la volontà di Dio, diamo agli altri qualcosa di nostro e il Signore ci promette che anche Lui darà a noi quello di cui possiamo avere bisogno. D'altra parte, le opere buone sono uno dei mezzi per cancellare la pena che resta nell'anima per i nostri peccati già perdonati. "Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia" (Mt 5,7) è una delle beatitudini. Inoltre le opere di misericordia ci aiutano ad avanzare sulla strada verso il cielo, perché ci fanno assomigliare a Gesù, nostro maestro e modello.



Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola

Signore Gesù, benedici noi e questa tavola! Quello che i profeti hanno annunciato, quello che Giovanni il Battista ha gridato, si è realizzato: la Parola si è fatta carne!

Avevi mille modi per manifestarti, eppure hai scelto la carne di un uomo, le fattezze di un bambino per entrare nella nostra storia. Così come è vera e tangibile la tua venuta così sono vere e belle le relazioni di questa famiglia qui radunata intorno alla tavola in questo giorno difesta. Chiedi di farci carne, di renderci presenti in tante situazioni che attendono di conoscere la gioia del tuo Natale! Amen.

COLLETTA ALIMENTARE – ragazzi di terza media ACR

Noi, ragazzi dell'ultimo anno dell'ACR (azione cattolica ragazzi) il 28 novembre 2015 abbiamo contribuito alla 19ª giornata nazionale della colletta alimentare. Ci siamo incontrati in uno dei tanti supermercati veregnesi che hanno aderito all'iniziativa: "Eurospin" di Santa Maria. Siamo stati invitati da Giorgio Basso: un appartenente alla Caritas di Montegranaro, che ci ha spiegato l'importanza di questa esperienza e, incuriositi, abbiamo accettato. Durante il servizio siamo stati felici di aver incontrato persone che hanno contribuito a questa iniziativa e hanno capito come noi l'importanza di questa giornata per aiutare il prossimo. Qualcuno di noi all'ingresso del negozio spiegava la necessità di raccogliere alimenti a lunga scadenza da poter inviare al Banco Alimentare di San Benedetto per essere donati ai più bisognosi. All'uscita, dopo le casse, altri prendevano in consegna i prodotti nei nostri sacchetti per sistemarli negli scatoloni, pronti per essere inviati. In fondo è stato molto semplice: ognuno ha acquistato e donato generi alimentari in base alle proprie possibilità economiche. Alla fine della serata abbiamo capito che con un semplice gesto si possono aiutare le persone che vivono un particolare momento di difficoltà.

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI E DAR DA BERE AGLI ASSETATI

Queste due prime opere di misericordia corporale sono complementari e si riferiscono all'aiuto che dobbiamo dare in cibo e altri beni a chi più ne ha bisogno, a coloro che non hanno l'indispensabile per poter mangiare ogni giorno. Gesù, come dice il vangelo di san Luca, raccomanda: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto» (Lc 3, 11).



TOMBOLATA 2016 DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Noi membri del Movimento Diocesano dell'Opera di Maria (Focolarini) lo scorso 5 gennaio abbiamo organizzato una tombolata presso il teatrino della chiesa di S. Maria il cui scopo quest'anno era donare il ricavato come contributo alle attività della Caritas presente a Montegranaro. L'idea che ormai da qualche anno ci ha mossi a realizzare l'iniziativa della tombolata, in occasione dell'Epifania, è stata quella di creare un momento di famiglia aperto a tutti: sia per ritrovarsi con chi non ci si vede spesso sia per conoscere persone nuove. Importante, per noi, è anche creare un'occasione per dare un contributo concreto a scopo di beneficenza. Per diversi anni abbiamo donato il ricavato a favore dell'adozione a distanza che abbiamo potuto e possiamo mantenere anche grazie alle varie attività del gruppo, così l'anno scorso abbiamo offerto il ricavato per il restauro dei quadri della Via Crucis della Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, quest'anno, invece, abbiamo pensato di dare un contributo concreto a favore delle molteplici necessità che la Caritas gestisce sul nostro territorio. Ci sentiamo di ringraziare tutti coloro che hanno risposto al nostro invito, partecipando con gioia ed allegria e contribuendo a vivere un momento di vera famiglia. Siamo grati anche ai molti esercizi commerciali che hanno offerto una ricca serie di premi e che ci hanno permesso di realizzare la tombolata. La serata si è svolta in semplicità e in un clima di grande festa e di gioia di piccoli e grandi: erano presenti circa 140 persone, tra cui una quarantina di bambini per i quali si è organizzato un programma a parte con anche la venuta, a sorpresa, della befana a mezzanotte. Il programma si è concluso con un momento di convivialità in cui abbiamo gustato dolci natalizi.